

Nel dibattito pubblico e nel discorso comune, spesso la parola "cannabis" richiama immagini e pensieri legati all'uso ricreativo o a rimedi naturali semplici come le tisane. Ma questa associazione, del tutto fuorviante, non rende giustizia alla complessità e alla serietà del **sistema farmaceutico regolato** che governa la cannabis terapeutica. Parlare di cannabis terapeutica non è come parlare di tisane o di semplici erbe officinali, e per capire perché è necessario un viaggio che parte da *Dioscoride e il suo De Materia Medica*, passa per i monasteri benedettini, e arriva sino alle normative europee, come le monografie EMA e strumenti moderni come l'App *Il Vescovado*.

Le radici antiche: Dioscoride e De Materia Medica

Marco Porcio Dioscoride, medico e farmacologo greco del I secolo d.C., ha scritto il celebre *De Materia Medica*, un testo cardine per la conoscenza delle erbe medicinali. Questo trattato, punto di riferimento per oltre mille anni, ha elencato, descritto e classificato centinaia di piante usate per scopi terapeutici e benessere.



Tuttavia, già in questo testo la distinzione fra uso semplice delle erbe e applicazioni terapeutiche mirate non era del tutto netta. In molte culture antiche, la pianta veniva impiegata direttamente, senza estrazioni, purificazioni o controlli rigorosi sulla composizione chimica.

I monasteri benedettini e i giardini medicinali

Con la caduta dell'Impero Romano, la trasmissione di conoscenze circa le piante medicinali passò spesso ai monasteri benedettini. Qui i monaci coltivavano giardini medicinali, veri e propri laboratori viventi dove venivano sperimentate erbe, raccolte e conservate sotto precise indicazioni.

Questa fase della storia è stata fondamentale per evitare la perdita del sapere antico ma anche per iniziare un approccio più metodico e rigoroso. Eppure, la preparazione rimaneva generalmente locale e artigianale, con poche garanzie di standardizzazione e sicurezza.

Dall'isolamento dei principi attivi alla modernizzazione

Il vero salto di qualità arriva con la chimica organica e la farmacologia moderna, che introducono il concetto di **isolamento e standardizzazione dei principi attivi**. Non è più sufficiente prendere una pianta e farne un infuso,

ma è essenziale riconoscere quale componente specifico agisce, in che quantità, e con quali effetti collaterali e interazioni.

La cannabis non fa eccezione a questa regola scientifica. Le varietà di Cannabis sativa contengono oltre cento cannabinoidi, ma non tutti contribuiscono allo stesso modo all'effetto terapeutico. La presenza variabile di THC, CBD e altri componenti richiede quindi un controllo rigoroso e una precisa formulazione per garantire efficacia e sicurezza.

Il sistema farmaceutico regolato

La cannabis terapeutica entra così a pieno titolo nel **sistema farmaceutico regolato**, ossia in quell'insieme di procedure e normative che assicurano ai pazienti che il medicinale:

- contiene esattamente i principi attivi dichiarati;
- è prodotto secondo standard di qualità riconosciuti;
- ha dimostrato la sua efficacia e sicurezza attraverso *evidenze* scientifiche e applicazioni cliniche;
- può essere prescritta da un medico e dispensata da una farmacia in totale trasparenza e tracciabilità.

Monografie EMA e l'uso terapeutico nell'Unione Europea

L'EMA (European Medicines Agency) svolge un ruolo cruciale nella regolazione dei prodotti a base di cannabis. Le **monografie europee**, infatti, rappresentano documenti ufficiali [farmaci da piante esempi](#) che raccolgono tutte le informazioni scientifiche e tecniche relative a una sostanza o una pianta medicinale, stabilendo indicazioni, dosaggi e limiti precisi.

Le monografie permettono ai sistemi sanitari degli Stati membri di uniformare l'uso terapeutico, permettendo anche a pazienti e medici di disporre di una base condivisa di conoscenze e standard di qualità.

App Il Vescovado: una guida digitale per operatori e pazienti

Per facilitare l'accesso a queste informazioni complesse ma fondamentali, è disponibile **l'App Il Vescovado** (scaricabile gratuitamente sia su Apple iTunes che su Android Google Play).

Questa app consente a medici, farmacisti e persino pazienti di consultare rapidamente dati aggiornati sulle ricette, le preparazioni autorizzate, le normative e le monografie. Uno strumento che testimonia come la tecnologia possa integrare e valorizzare l'approccio scientifico e regolatorio, allontanandosi da un immaginario «naturale e spontaneo» che non rende conto della complessità terapeutica reale.

Perché una preparazione a base di cannabis può costare circa € 20,00

Voce di costo	Descrizione	Incidenza sul prezzo (€)
Materia prima	Canapa coltivata con metodi controllati e certificati	6,00
Estrazione e standardizzazione	Processi di laboratorio per isolare e quantificare i principi attivi	5,00
Controlli di qualità e analisi	Test di purezza, assenza di contaminanti, stabilità del prodotto	3,00
Costi regolatori e documentazione	Conformità alle normative EMA e autorizzazioni sanitarie	2,50
Formulazione e confezionamento	Preparazione in forme farmaceutiche adeguate e confezione sicura	2,50
Distribuzione e dispensazione	Logistica e disponibilità in farmacia con assistenza professionale	1,00
	Prezzo al pubblico	€ 20,00

Questo schema sintetizza perché una preparazione a base di cannabis terapeutica non si equipara a una tisana fatta in casa da qualche pianta raccolta al mercato: richiede infatti una filiera complessa e controllata, che incide sul costo ma garantisce una sicurezza e un'efficacia imprescindibili per la salute dei pazienti.

Conclusioni

Riprendendo il filo storico, scientifico e regolatorio, appare evidente come parlare di cannabis terapeutica richieda rigore e competenza, e non debba mai essere confuso con l'uso popolare o ricreativo delle erbe, né con semplicistiche «cure naturali garantite». La cannabis terapeutica è un medicinale a tutti gli effetti, inserito in un **sistema farmaceutico regolato** che ne assicura la qualità, la sicurezza e l'utilizzo basato su *evidenze cliniche*.



Utilizzando strumenti avanzati come le monografie EMA e applicazioni digitali quali l'App Il Vescovado, medici, farmacisti e pazienti possono orientarsi con fiducia tra le opzioni terapeutiche, superando confusioni o false aspettative.

Una tisana è una cosa. La cannabis terapeutica, dispensata a fronte di una **prescrizione medica** e sotto scrupoloso controllo, è un'altra: un ponte tra una tradizione millenaria e la scienza di oggi, al servizio del benessere con precisione e responsabilità.